

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 26116 del 29/11/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/27116 del 29/11/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AGGIORNAMENTO TECNICO/IMPIANTISTICO CON L'INSERIMENTO DELLA FASE DI MACINAZIONE A UMIDO E DELLA SUCCESSIVA FASE DI ESSICCAZIONE DELLE MATERIE PRIME", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO), PROPOSTO DA C.B.C. S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente C.B.C. S.p.A., con sede legale in Vignola (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"aggiornamento tecnico/impiantistico con l'inserimento della fase di macinazione a umido e della successiva fase di essiccazione delle materie prime"*, localizzato nel comune di Prignano sulla Secchia (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.0871825 del 14 agosto 2024) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.1273985 del 18 novembre 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto in categoria B.2.50:

"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede l'effettuazione di alcune installazioni e modifiche tecniche/gestionali, inerenti all'impiantistica attualmente presente e/o autorizzata presso lo stabilimento in progetto, che produce impasti ceramici per piastrelle in bicottura. L'azienda intende ampliare la propria gamma prodotti installando un nuovo atomizzatore per impasti ceramici (macinazione a umido) ottenendo, di conseguenza, un aumento della potenzialità produttiva annua esecutiva: la capacità produttiva annua sarà pari a 95.400 t/anno. Il progetto in esame prevede opere edili identificabili principalmente nell'innalzamento di parte del capannone (per l'alloggiamento dell'atomizzatore) e nella realizzazione dei basamenti e delle fondazioni necessarie per il posizionamento delle attrezzature. In tale contesto si provvederà anche a bonificare (rimuovere) le porzioni di coperture costituite attualmente da lastre in fibrocemento contenente amianto;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.0893399 del 23 agosto 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.0985039 del 12 settembre 2024;

con nota di ARPAE SAC di Modena (acquisita al prot. reg. con PG.2024.1004134 del 16 settembre 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

il proponente ha presentato volontariamente ulteriore documentazione, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG.2024.1065185 del 25 settembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 17 settembre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna, acquisito agli atti con PG.2024.1098887 del 1° ottobre 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda si avvale di due stabilimenti produttivi siti entrambi nel territorio di Prignano sulla Secchia (MO); lo stabilimento in oggetto produce impasti ceramici per piastrelle in bicottura ed è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con la DET-AMB-2023-5834 del 08/11/2023;

l'intero insediamento copre attualmente una superficie totale di circa 13.358 m2 di cui 6.631 m2 coperta e 6.727 m2 scoperti impermeabilizzati;

le superfici sopra esposte rimarranno invariate anche a seguito delle modifiche oggetto della presente procedura, in quanto l'impianto sarà collocato sull'area esistente nella quale l'azienda esercita la sua attività;

la lavorazione avviene per n. 5 giorni alla settimana (2

turni), mediamente per 46 settimane/anno;

nelle immediate vicinanze dello stabilimento non sono presenti edifici o strutture rilevanti ad eccezione della ditta "Ceramica Artistica Due", inoltre, a ovest dello stabilimento è presente la Via Pescarolo e il fosso Pescarolo;

la destinazione d'uso delle aree circostanti il sito produttivo è principalmente rurale/boschiva. Il sito non ricade in aree montuose, intese come aree poste sopra i 1200 m di altezza sul livello del mare;

il sito in esame non confina con un'area protetta Rete Natura 2000 o con zone SIC, ZSC, ZPS. L'area ZSC più vicina dista in linea d'aria circa 5 km;

l'area fa parte della zona industriale già da tempo insediata (PUG Comune di Prignano sulla Secchia - Destinazione area: "Aree per funzioni produttive"); non si segnalano in prossimità elementi sensibili quali ospedali o scuole;

si segnala che il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) non rientra tra quelli dove non vi è il rispetto degli standard di qualità ambientale della legislazione europea, ovvero quelli dove vi è stato il superamento per più di 35 g/anno del limite dei PM10 e/o il superamento del valore limite annuale del biossido di azoto (NO2);

l'attività svolta consiste nella produzione di impasto ceramico partendo da materie prime minerali e da materiale complementare riscontrabile prevalentemente in rottami ceramici cotti e crudi, di varia pezzatura e granulometria, i quali vengono ritirati da aziende del settore ceramico / dei laterizi presenti sul territorio regionale o extra regionale. Inoltre, l'autorizzazione sopra citata prevede anche la possibilità di ritiro e recupero di rifiuti provenienti dal settore ceramico;

per ottimizzare il proprio ciclo produttivo e diversificare la propria gamma prodotti, si intende introdurre la fase di macinazione a umido e di essiccazione delle materie prime per l'ottenimento di impasti ceramici per gres porcellanato;

inoltre, si intende, per motivi produttivi e di mercato, smantellare la parte impiantistica relativa alla macinazione a secco attualmente presente, dismettendo di fatto la produzione presso lo stabilimento; di conseguenza l'unica produzione che rimarrà sarà la realizzazione di impasto

ceramico per gres porcellanato, a seguito della realizzazione degli impianti oggetto della presente procedura, e continuerà la commercializzazione di allumina;

le modifiche impiantistiche saranno principalmente:

- realizzazione di tramogge per la preparazione della miscela di materie prime e relativi nastri trasportatori/pesatori;
- inserimento n° 1 mulino continuo a tre stadi per la macinazione a umido delle materie prime;
- realizzazione di vasche fuori terra (all'interno dei locali produttivi) per lo stoccaggio della barbottina;
- realizzazione n° 1 atomizzatore;
- realizzazione di sili per lo stoccaggio dell'atomizzato;

la capacità produttiva annua sarà pari a 95.400 t/anno;

il progetto prevede opere edili identificabili principalmente nell'innalzamento di parte del capannone (per l'alloggiamento dell'atomizzatore) e nella realizzazione dei basamenti / delle fondazioni necessarie per il posizionamento delle attrezzature. In tale contesto si provvederà anche a bonificare (rimuovere) le porzioni di coperture costituite attualmente da lastre in fibrocemento contenente amianto;

cantiere

la nuova impiantistica verrà consegnata in azienda e necessiterà di assemblaggio o di collegamento e le zone del cantiere impiantistico saranno delimitate per evitare interferenze e rischi con i lavoratori;

la fase di cantiere (edile ed impiantistico) avrà una durata indicativa di circa 12 mesi. Nello specifico le operazioni edili dureranno per circa 4 mesi, mentre l'installazione degli impianti durerà circa 8 mesi;

alla luce della tipologia di lavori edili / impiantistici che verranno effettuati è verosimile ipotizzare impatti relativi alla generazione di emissioni sonore e polverose. Considerando il fatto che le lavorazioni edili (le quali saranno le principali cause di questi impatti) avranno una durata limitata rispetto alla durata complessiva del cantiere e alla luce del posizionamento dello stabilimento all'interno di un'area industriale, gli impatti attesi e collegati alle fasi di cantiere si ritengono scarsamente rilevanti;

inoltre, durante le fasi di cantiere un aspetto rilevante sarà la gestione dei rifiuti derivanti dalla costruzione delle opere. Tali rifiuti saranno principalmente collegati alle opere edili di demolizione previste che riguarderanno anche la rimozione del tetto presente e costituito da lastre di cemento amianto. Saranno inoltre presenti rifiuti costituiti da imballaggi;

tutti i rifiuti provenienti dalle operazioni di realizzazione della nuova impiantistica saranno a carico della ditta, che li gestirà in conformità alla normativa settoriale vigente e alle proprie procedure aziendali;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

si segnala come il confronto pre e post modifica, con particolare riferimento a matrici ambientali interessate da incrementi molto rilevanti, possa perdere di significatività a fronte dell'inizio di una nuova produzione (impasto ceramico per gres porcellanato) e rispetto a una situazione presente che vede pochissima richiesta per i prodotti attualmente realizzati (impasto macinato a secco per piastrelle in bicottura). Inoltre, si segnala che attualmente l'azienda lavora con prodotti con bassissime percentuali di umidità, mentre l'impianto che andrà installato lavora per essiccazione di un prodotto liquido (barbottina);

materie prime

alla luce dell'installazione del nuovo impianto di produzione di atomizzato che avrà una potenzialità massima di circa 95.400 t/anno, si prevede un utilizzo di materie prime di circa 100.000 t/anno. Considerando che attualmente l'azienda utilizza circa 80.000 t/anno di materie prime per la macinazione a secco e che i relativi impianti verranno smantellati, l'incremento previsto corrisponde a circa 20.000 t/anno;

nonostante l'incremento di materie prime previsto, l'aumento di impatto ambientale relativo allo sfruttamento delle risorse si ritiene poco rilevante in relazione ai consumi del distretto su cui insiste l'impianto;

rifiuti

l'attività in esame produce una quantità minima di rifiuti, principalmente non legate al ciclo produttivo, in particolare: olii esausti, maniche provenienti dai gruppi filtranti, pallet di legno, big bags;

visto che la tipologia di rifiuti prodotti non è strettamente correlata al ciclo produttivo, relativamente a

queste tipologie non ci si aspettano incrementi significativi;

l'azienda è in possesso di un'autorizzazione per il recupero dei rifiuti provenienti da altre realtà produttive (principalmente settore ceramico). Le tipologie di rifiuti autorizzate sono: EER 10.12.01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico; EER 10.12.08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico); EER 08.02.03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici;

l'inserimento del nuovo reparto permetterà di ottimizzare la capacità di recupero attualmente autorizzata, ad oggi sottoutilizzata. Di conseguenza lo stabilimento rappresenterà una possibilità di riutilizzo e recupero di rifiuti ceramici ad oggi non presente in questo contesto geografico - produttivo. La dismissione della produzione di impasti per piastrelle in bicottura comporterà sicuramente una riduzione nella produzione dei rifiuti rispetto alla situazione attuale, ma che verosimilmente verrà compensata con la produzione di rifiuti collegati alla nuova impiantistica;

l'impatto ambientale relativo alla produzione di rifiuti si ritiene poco rilevante;

consumi energetici

la nuova installazione avrà un significativo consumo di energia termica. Nello specifico, nel corso del 2023 l'azienda ha utilizzato un quantitativo di gas metano pari a 103.158 Nm³/anno. Si stima, con l'installazione del nuovo impianto, un consumo di circa 3.000.000 Nm³/anno di gas metano;

l'impiantistica che si intende installare per la realizzazione del nuovo reparto sarà di ultima tecnologia, e pertanto finalizzata al contenimento e all'ottimizzazione dei consumi energetici. Alla luce della rimozione di parte dell'impiantistica presente e che attualmente prevede l'utilizzo di gas metano a uso produttivo (riscaldamento all'interno dei mulini), gli attuali consumi verranno pressoché azzerati ma si ritengono irrilevanti rispetto ai consumi collegati al nuovo reparto di macinazione a umido e atomizzazione;

relativamente ai consumi di energia elettrica, nel corso del 2023 l'azienda ha utilizzato 1.366.313 kWh/anno di energia elettrica. Nella configurazione impiantistica futura si stima un consumo di circa 7.500.000 kWh/anno;

l'impiantistica che si intende installare per la realizzazione del nuovo reparto sarà di ultima tecnologia, e pertanto finalizzata al contenimento e all'ottimizzazione dei consumi energetici. Alla luce della rimozione di parte dell'impiantistica presente e che attualmente incidono in modo rilevante sui consumi elettrici dello stabilimento, l'incremento dei consumi elettrici è stimato in circa 6.000.000 - 6.500.000 kWh/anno;

l'impatto si ritiene non trascurabile e pertanto verranno proposte azioni di mitigazione degli impatti;

prelievi e scarichi idrici

l'azienda ha prelevato 2.191 m3 di acqua nel corso del 2023. L'acqua prelevata viene utilizzata a scopi produttivi (umidificazione degli impasti) e per usi civili. Il nuovo impianto produttivo consumerà circa 32.000 m3 di acqua;

non essendoci fonti di approvvigionamento diverse dall'acquedotto si comunica che l'azienda chiederà l'autorizzazione all'emungimento di acque superficiali del "Torrente Pescarolo" per poter utilizzare acqua di qualità inferiore, ma compatibile con il ciclo produttivo, in sostituzione di acqua potabile prelevata dall'acquedotto;

la sospensione della produzione dell'impasto per piastrelle in bicottura, ridurrà leggermente e non in modo significativo l'incremento nei consumi idrici;

relativamente agli scarichi idrici, ad oggi l'azienda presenta solo scarichi civili e le modifiche richieste non comporteranno nessuna variazione a tale configurazione;

l'impatto si ritiene non trascurabile e pertanto verranno proposte azioni di mitigazione degli impatti;

emissioni in atmosfera

relativamente alle emissioni in atmosfera le modifiche impiantistiche comporteranno la creazione di nuovi punti di emissione (E8 aspirazione tramogge ed E9 atomizzatore) e la modifica di un punto di emissione esistente (E3 originariamente collegata alla granulazione, attualmente sospesa, verrà riattivata e collegata, mantenendo i valori limite invariati rispetto a quanto attualmente autorizzato, all'impianto di aspirazione dei silos e dell'impianto di carico);

la rimozione di parte dell'impiantistica presente comporterà l'eliminazione di tre punti di emissione nominati E1, E5 ed E6;

si riporta una tabella riassuntiva con indicato il decremento del flusso di massa, per gli inquinanti a oggi autorizzati, in particolare "Polveri totali":

Inquinante	Flusso di massa configurazione attuale	Flusso di massa configurazione futura	Incremento del flusso di massa iniziale (%)
Polveri totali	65,9 kg/gg	62,6 kg/gg	-5,1%

l'impatto si ritiene non trascurabile e pertanto verranno proposte azioni di mitigazione degli impatti;

trasporti

relativamente ai trasporti si avrà un lieve incremento dei trasporti collegati in particolare ai seguenti aspetti: trasporto materie prime per l'impasto ceramico, trasporto prodotto finito, trasporto rifiuti;

come già analizzato, l'incremento dei rifiuti, non sarà significativo e quindi anche i relativi viaggi per il conferimento, non subiranno variazioni significative;

nella tabella successiva si riassumono gli aumenti di viaggi per ognuna delle categorie sopra esposte basandosi sui valori di incremento stimati nei diversi paragrafi precedenti e considerando una capacità di carico dei mezzi pari a 30 t:

Tipologia di trasporto	Numero di viaggi attuali (A/R)	Numero di viaggi al di in più (A/R)
Trasporto materie prime impasto ceramico	10 viaggi al giorno	12 viaggi al giorno
Trasporto prodotto finito	10 viaggi al giorno	12 viaggi al giorno
Trasporto rifiuti		nessun incremento significativo

alla luce della dismissione della produzione di impasto per bicottura si azzereranno i viaggi (sia di materia prima che di prodotto finito) collegati a questa tipologia produttiva. Rimarranno i viaggi collegati alla commercializzazione dell'allumina;

suolo

il nuovo impianto che verrà installato comprende la presenza di vasche fuori terra per lo stoccaggio della "barbottina" e pertanto non si ritiene che vi possano essere impatti significativi per la matrice ambientale in esame;

rumore

come sopra riportato verrà modificata la configurazione attuale dei punti di emissione e pertanto saranno presenti delle nuove sorgenti rumorose. I nuovi camini saranno dotati

di silenziatori e i filtri saranno compartimentati all'interno di locali tecnici per limitarne la rumorosità;

i nuovi impianti produttivi saranno invece all'interno di capannoni, quindi il loro contributo nell'immissione di rumore all'esterno si ritiene essere poco significativo;

biodiversità

l'attività in esame ed il progetto proposto non presentano fasi che possano generare impatti sulla biodiversità in quanto le attività principali sono svolte all'interno del perimetro dello stabilimento mentre lo stoccaggio può essere effettuato all'esterno ma su area pavimentata. Inoltre, l'area in esame risulta già essere a uso industriale. Tale impatto si ritiene trascurabile;

alterazione paesaggio e sistema insediativo

l'attività in esame ed il progetto proposto non prevedono alterazioni strutturali tali da incidere sul paesaggio e sul sistema insediativo. Tale impatto si ritiene trascurabile;

salute

l'attività proposta, gestita nelle condizioni previste dalla legge, non genera impatti sulla salute della popolazione circostante. I rischi introdotti per il personale dipendente saranno valutati in sede di aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008 ma essendo fasi lavorative già svolte non verranno introdotti nuovi rischi. I lavoratori vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, come già accade, saranno presenti molte aspirazioni localizzate per l'allontanamento e l'abbattimento delle sostanze inquinanti;

mitigazione degli impatti

alla luce dei dati analizzati e delle considerazioni fatte all'interno del presente studio si ritiene che le matrici ambientali maggiormente interessate dagli impatti generati dall'ampliamento richiesto siano le emissioni in atmosfera, rumore, energia e il prelievo idrico;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'azienda, rinuncia a costruire il medesimo impianto presso lo stabilimento di Via Pescarolo II° tronco, n.300 (attualmente già autorizzato) ed elimina tre emissioni in atmosfera (E1, E5 ed E6) tra quelle attualmente autorizzate, inoltre ha deciso di utilizzare anche aspirazioni già presenti in azienda (E3) al servizio del nuovo impianto, comportando una totale compensazione e addirittura un calo dell'inquinante

"polveri" rispetto alla situazione attualmente autorizzata. Relativamente al punto di emissione collegato all'atomizzatore, la portata richiesta (52.000 Nmc/h) risulta inferiore rispetto a quella precedentemente autorizzata (pari a 66.000 Nmc/h), comportando un considerevole calo degli inquinanti emessi in atmosfera e diversi da "polveri";

per quanto riguarda il rumore, avendo eliminato tre punti di emissione, e le rispettive sorgenti sonore, la modifica impiantistica analizzata rappresenta una mitigazione della matrice "rumore". Tutti i nuovi punti di emissione saranno dotati di silenziatori e i ventilatori saranno posizionati all'interno dei locali aziendali o dotati di compartimentazioni per l'abbattimento degli impatti. Avendo già presentato una relazione di "valutazione previsionale di impatto acustico" nelle precedenti domande, ove si evidenziava il rispetto sia delle rumorosità a confine che presso i recettori presenti, che prendeva in considerazione sorgenti sonore che non saranno più presenti in azienda, non si ritiene necessario effettuare nuovi calcoli ante-operam per la verifica delle rumorosità, ma esse saranno verificate direttamente in sede di collaudo acustico;

in merito ai prelievi idrici, l'azienda intende realizzare otto vasche di accumulo di acqua piovana per un totale di 240 m3 finalizzate alla raccolta e successivo riutilizzo in produzione delle acque piovane provenienti dalle coperture aziendali;

infine, l'azienda, a parziale copertura dei consumi energetici, intende realizzare un impianto fotovoltaico da circa 400 kW, sulle coperture aziendali, per un totale di circa 480.000 kWh all'anno di energia prodotta;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

il progetto in esame è relativo ad un aggiornamento tecnico/impiantistico con l'inserimento della fase di macinazione a umido e della successiva fase di essiccazione delle materie prime e smantellamento della parte impiantistica relativa alla macinazione a secco attualmente presente, dismettendo di fatto la produzione presso lo stabilimento;

la ditta ha fornito l'analisi dell'attività e del ciclo produttivo in modo esauriente con la richiesta presentata e le integrazioni fornite successivamente;

l'azienda è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata con la DET-AMB-2023-5834 del 08/11/2023. L'attività svolta attualmente consiste nella produzione di impasto ceramico partendo da materie prime minerali e da rottami ceramici cotti e crudi, di varia pezzatura e granulometria, che vengono ritirati da aziende del settore ceramico, dei laterizi presenti sul territorio regionale o extraregionale;

con il progetto che ha presentato l'azienda si avrà l'introduzione della fase di macinazione a umido e di essiccazione delle materie prime per l'ottenimento di impasti ceramici per gres porcellanato, lo smantellamento della parte impiantistica relativa alla macinazione a secco attualmente presente e continuerà la commercializzazione di allumina;

non si rilevano specifiche problematiche ambientali in merito a tale aspetto;

atmosfera

stato della qualità dell'aria: in relazione al PAIR 2030, l'impianto è localizzato in zona Appennino, area di non superamento dei valori limite degli inquinanti critici (NOx e PM10);

relativamente alle emissioni in atmosfera le modifiche impiantistiche comporteranno la creazione di nuovi punti di emissione (E8 ed E9) e la modifica di un punto di emissione esistente (E3). La rimozione di parte dell'impiantistica presente comporterà l'eliminazione di tre punti di emissione (E1, E5 ed E6);

le modifiche previste dal nuovo progetto determineranno modifiche dei flussi di massa degli inquinanti emessi in atmosfera secondo quanto riportato nella tabella che segue:

Inquinante	Flusso di massa autorizzato kg/giorno	Flusso di massa situazione futura con autoriduzioni kg/giorno	Incremento kg/giorno	Incremento %
Polveri totali	65,9	62,6	-3,3	-5,1%
Ossidi di Azoto (come NO ₂)	0	436,8	436,8	100%
Ossidi di Zolfo (come SO ₂)	0	43,7	43,7	100%

per quanto riguarda le polveri totali si avrà una diminuzione del flusso di massa rispetto a quello precedentemente autorizzato del 5,10% in quanto con il progetto che ha presentato l'azienda si avrà l'introduzione

della fase di macinazione a umido e di essiccazione delle materie prime per l'ottenimento di impasti ceramici per gres porcellanato, ma anche lo smantellamento della parte impiantistica relativa alla macinazione a secco attualmente presente;

in riferimento agli Ossidi di Azoto e Ossidi di Zolfo si avrà invece un incremento del 100% del flusso di massa in quanto trattasi di nuova lavorazione (atomizzatore) non presente precedentemente. L'azienda, però, dichiara di rinunciare a costruire il medesimo impianto di atomizzazione presso l'altro stabilimento di Via Pescarolo II° tronco, n.300 (attualmente già autorizzato);

valutazione studio di ricadute

lo studio presentato dal proponente è stato effettuato per verificare la ricaduta al suolo degli inquinanti PM10 e NOx e contiene gli esiti delle simulazioni modellistiche effettuate mediante l'applicazione del modello di dispersione CALPUFF;

nello studio il proponente si pone in uno scenario cautelativo in cui PM10=100%PTS. Il proponente afferma di aver utilizzato un approccio a lungo termine affermando di aver simulato le attività come svolte in modo costante tutto l'anno, ad esclusione delle sole chiusure estive e invernali. Si presume che le emissioni siano state considerate attive 24 ore al giorno per tutta la durata di simulazione;

sono stati analizzati due scenari emissivi, stato di fatto e stato di progetto, con le relative emissioni;

i valori di fondo utilizzati sono desunti dalle elaborazioni di Arpae - SIMC relative all'anno 2023 come mediana su tutto il territorio comunale di Prignano sulla Secchia, tenendo conto dei dati misurati dalle stazioni della rete osservativa di Arpae e delle simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA. I dati meteo climatici di riferimento per la simulazione modellistica utilizzati in input sono elaborati da CALMET a partire dai dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche presenti sul territorio nazionale, dai dati meteorologici sinottici di superficie e di profilo verticali ricavati dal centro meteorologico europeo ECMWF (Progetto ERA5) e dai dati rilevati dalle stazioni locali sito-specifiche quando disponibili. Il periodo temporale coperto dal campo meteorologico va dal 01.01.2023 al 31.12.2023. I parametri utilizzati nell'analisi meteoroclimatica sono dati orari

relativi a: vento (direzione e velocità), temperatura, velocità di attrito, turbolenza meccanica;

il dominio di calcolo utilizzato dalla disamina delle mappe restituite risulta essere di circa 1 km*1km, ma non risulta essere specificato il passo di griglia utilizzato per la simulazione modellistica. Sono stati considerati 7 ricettori, corrispondenti ad edifici ad uso residenziale, di cui nessun ricettore sensibile;

come risultati sono state fornite le tabelle dei ricettori contenenti le coordinate e i valori di concentrazione stimati. Tali valori vengono confrontati con i limiti normativi (d.lgs. 155/2010);

sono inoltre state prodotte le mappe di isoconcentrazione delle medie annuali per PM10 e NOx, del 90,4° percentile per il PM10 e del 99,79° percentile per l'NOx;

le tabelle relative alle concentrazioni di ricaduta stimate presso i ricettori risultano chiare e le mappe di isoconcentrazione sono di facile lettura e presentano una scala adeguata e un'idonea legenda;

per quanto riguarda il PM10, sia per lo stato di fatto che lo stato di progetto, il contributo dell'impianto sommato alle concentrazioni di fondo non comporta un superamento dei limiti normativi. Le concentrazioni calcolate, infatti, risultano abbondantemente inferiori al valore limite annuo di 40 µg/m3 e al range tra 24,7 e 27,4 µg/m3, identificato come "valore limite equivalente - VLE" che, se rispettato, implica assenza di criticità media annua di PM10 calcolata presso il ricettore più critico (R1) risulta infatti 17,45 µg/m3. Si evidenzia una incongruenza dovuta forse ad un refuso per le tabelle 3 e 4 che sono relative allo stato di fatto e non allo stato di progetto (tabelle 5, 6, 7,8);

per quanto riguarda le concentrazioni di NOx, tenendo conto delle concentrazioni di fondo, esse risultano inferiori al limite di 40 µg/m3 nel caso di valore medio annuo calcolato e di 200 µg/m3 nel caso del 99,79° percentile. La media annua calcolata risulta, presso il ricettore più critico (R7), pari a 11,54 µg/m3 e il valore ottenuto dalla concentrazione di fondo sommata al 99,79° percentile risulta, presso il ricettore più critico (R6), pari a 145 µg/m3;

trasporti

con la dismissione della produzione di impasto per bicottura si azzereranno i viaggi (sia di materia prima che

di prodotto finito) collegati a questa tipologia produttiva, ma che verranno pressoché sostituiti dal numero di viaggi di materia prima e di prodotto finito riferiti alla nuova produzione. Rimarranno sostanzialmente invariati i viaggi collegati alla commercializzazione dell'allumina. La via di accesso non subirà modifiche, mantenendosi quindi sempre lungo via Pescarolo;

in virtù delle modifiche richieste, non si prevedono variazioni quali-quantitative in termini di flussi veicolari;

complessivamente, si ritiene l'impatto sulla componente atmosfera poco significativo;

suolo ed acque

relativamente ai prelievi di acqua dall'acquedotto nel corso del 2023, l'azienda ha prelevato 2.191 m3 di acqua. L'acqua prelevata viene utilizzata a scopi produttivi (umidificazione degli impasti) e per usi civili. La sospensione della produzione dell'impasto per piastrelle in bicottura, ridurrà leggermente e non in modo significativo l'incremento nei consumi idrici;

il nuovo impianto produttivo avrà un consumo notevolmente superiore, circa 32.000 m3 di acqua;

non essendoci fonti di approvvigionamento diverse dall'acquedotto, l'azienda ha intenzione di chiedere l'autorizzazione all'emungimento di acque superficiali del "Torrente Pescarolo" per poter utilizzare acqua di qualità inferiore, ma compatibile con il ciclo produttivo, in sostituzione di acqua potabile prelevata dall'acquedotto;

l'azienda inoltre intende realizzare otto vasche di accumulo di acqua piovana per un totale di 240 m3 finalizzate alla raccolta e successivo riutilizzo in produzione delle acque piovane provenienti dalle coperture aziendali;

visto l'aumento di approvvigionamento idrico richiesto dal nuovo sistema produttivo, si valuta positivamente l'intenzione dell'azienda di realizzare le vasche di accumulo di acqua piovana per ridurre l'impatto su tale componente;

per quanto riguarda la componente suolo, il nuovo impianto che verrà installato comprende la presenza di vasche fuori terra, realizzate all'interno dei locali produttivi (capannone) già esistente, per lo stoccaggio della "barbottina";

non si ritiene, comunque, che vi possano essere impatti significativi per questa ultima componente;

biodiversità e paesaggio

vista l'ubicazione dell'intervento proposto, che dista in linea d'aria circa 5 km dell'area IT 4040013 ZSC - Faeto, Varana, Torrente Fossa e circa 7,5 km della Riserva Naturale Regionale Salse di Nirano, il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna ha comunicato che non si ritiene necessaria l'effettuazione della Valutazione di Incidenza Ambientale;

dato il contesto di riferimento e le caratteristiche dell'intervento e il parere precedentemente citato si ritiene trascurabile l'impatto sulle componenti biodiversità e paesaggio;

materie prime e rifiuti

con gli interventi previsti, che consistono nell'installazione del nuovo impianto di produzione di atomizzato che avrà una potenzialità massima di circa 95.400 t/anno, si prevede un utilizzo di materie prime di circa 100.000 t/anno. Considerando che attualmente l'azienda utilizza circa 80.000 t/anno di materie prime per la macinazione a secco e che i relativi impianti verranno smantellati, l'incremento previsto è molto contenuto e corrisponde a circa 20.000 t/anno;

l'impatto ambientale derivante dalla maggiore richiesta di materie prime è da ritenersi quindi trascurabile;

l'azienda è in possesso di un'autorizzazione per il recupero dei rifiuti provenienti da altre realtà produttive (principalmente settore ceramico). L'inserimento del nuovo reparto permetterà di ottimizzare la capacità di recupero attualmente autorizzata;

relativamente alla produzione di rifiuti, l'attività in esame produce una quantità minima di rifiuti, oltretutto non strettamente collegati al ciclo produttivo. La dismissione della produzione di impasti per piastrelle in bicottura comporterà sicuramente una riduzione nella produzione dei rifiuti rispetto alla situazione attuale, ma che verosimilmente verrà compensata con la produzione di rifiuti collegati alla nuova impiantistica;

non sono quindi previste modifiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti;

l'impatto della modifica sulla produzione di rifiuti a regime sarà poco significativo;

rumore e vibrazioni

la valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla documentazione presentata evidenzia il rispetto dei limiti assoluti e differenziali ai recettori considerati;

non si evidenziano particolari problematiche in merito alla matrice rumore;

popolazione e salute

non si rilevano specifiche problematiche in merito a tale aspetto;

inquinamento luminoso

tale aspetto non è stato valutato nello Studio preliminare ambientale, ma data la tipologia di progetto e la localizzazione, non si rilevano specifiche problematiche in merito a tale aspetto;

energia

la nuova installazione avrà un maggior consumo di energia termica. Nello specifico, nel corso del 2023 l'azienda ha utilizzato un quantitativo di gas metano pari a 103.158 Nm³/anno e si stima, con l'installazione del nuovo impianto, un consumo di circa 3.000.000 Nm³/anno di gas metano, valore assolutamente superiore all'attuale. Anche con la rimozione di parte dell'impiantistica attualmente presente che prevede l'utilizzo di gas metano a uso produttivo (riscaldamento all'interno dei mulini), il consumo di energia termica attuale e pertanto la sua eliminazione si ritiene irrilevante rispetto ai consumi collegati al nuovo reparto di macinazione a umido e atomizzazione;

la ditta fa presente che l'impiantistica che si intende installare per la realizzazione del nuovo reparto sarà di ultima tecnologia, e pertanto finalizzata al contenimento e all'ottimizzazione dei consumi energetici;

relativamente ai consumi di energia elettrica, nel corso del 2023 l'azienda ha utilizzato 1.366.313 kWh/anno di energia elettrica e nella configurazione impiantistica futura si stima un consumo di circa 7.500.000 kWh/anno. Alla luce della rimozione di parte dell'impiantistica presente e che attualmente incide in modo rilevante sui consumi elettrici dello stabilimento, l'incremento dei consumi elettrici è stimato in circa 6.000.000 - 6.500.000 kWh/anno;

l'impiantistica che l'azienda intende installare per la realizzazione del nuovo reparto sarà di ultima tecnologia, e pertanto finalizzata al contenimento e all'ottimizzazione dei consumi energetici;

l'azienda, a parziale copertura dei consumi energetici, intende realizzare un impianto fotovoltaico da circa 400 kW, sulle coperture aziendali, per un totale di circa 480.000 kWh all'anno di energia prodotta;

inoltre, l'azienda, rinuncia a costruire il medesimo impianto presso lo stabilimento di Via Pescarolo II° tronco, n.300 (attualmente già autorizzato);

gli impatti generati sulla matrice energia si ritengono significativi, pertanto si dovrà ottimizzare il layout di processo al fine di poter conseguire risparmi energetici, di istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica e di effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzare l'efficienza energetica;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.1273985 del 18 novembre 2024, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "aggiornamento tecnico/impiantistico con l'inserimento della fase di macinazione a umido e della successiva fase di essiccazione delle materie prime", localizzato nel comune di Prignano sulla Secchia (MO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa, la ditta dovrà prevedere la predisposizione di idonei sistemi di allarme e di raccolta di eventuali tracimazioni onde evitare possibile fuoriuscita della barbotina;
2. in fase autorizzativa si dovrà ottimizzare il layout di processo al fine di poter conseguire risparmi

energetici, di istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica e di effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzare l'efficienza energetica;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "aggiornamento tecnico/impiantistico con l'inserimento della fase di macinazione a umido e della successiva fase di essiccazione delle materie prime", localizzato nel comune di Prignano sulla Secchia (MO) proposto da C.B.C.

S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1.in fase autorizzativa, la ditta dovrà prevedere la predisposizione di idonei sistemi di allarme e di raccolta di eventuali tracimazioni onde evitare possibile fuoriuscita della barbottina;

2.in fase autorizzativa si dovrà ottimizzare il layout di processo al fine di poter conseguire risparmi energetici, di istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica e di effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzare l'efficienza energetica;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Modena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ad Arpae SAC di Modena per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:
[Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e](#)

[autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it).

ARPAE SAC di Modena dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente C.B.C. S.p.A., al Comune di Prignano sulla Secchia, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena - Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPAE di Modena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI